

In ascolto e in cammino verso una Chiesa sinodale

- G:** Vogliamo partecipare al cammino che la Chiesa universale sta compiendo in vista del Sinodo, che si terrà nell'ottobre del 2023, sul tema della "sinodalità". Ascoltiamo due passi tratti dal Documento preparatorio e dal Vademecum al Sinodo, che ci illustrano il senso di questo percorso.
- 1L:** «Lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma "far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani". "Quindi il processo sinodale non è più soltanto un'assemblea di vescovi ma un cammino per tutti i fedeli, in cui ogni Chiesa locale ha una parte essenziale da svolgere».
- G:** Lasciamoci innanzitutto condurre dallo Spirito, attraverso l'ascolto della parola del Signore.
- 2L:** *Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,22-32).* Quando furono compiuti i giorni della loro purificazione rituale, secondo la legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore - come è scritto nella legge del Signore: "Ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore" - e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o due giovani colombe, come prescrive la legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e pio, che aspettava la consolazione d'Israele, e lo Spirito Santo era su di lui. Lo Spirito Santo gli aveva preannunciato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Cristo del Signore. Mosso dallo Spirito, si recò al tempio e, mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per fare ciò che la Legge prescriveva a suo riguardo, anch'egli lo accolse tra le braccia e benedisse Dio, dicendo: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele».
- G:** Simeone non aveva mai cessato di sperare in un futuro migliore per il suo popolo. Ormai anziano, la sua attesa, invece di esaurirsi, si era fatta ancora più viva, da quando lo Spirito Santo gli aveva messo nel cuore la certezza che avrebbe visto, con i suoi stessi occhi, la «consolazione di Israele». Lo Spirito stesso gli fa riconoscere nel piccolo Gesù e nei suoi umili genitori la primizia della salvezza. Anche in noi c'è un desiderio di bene: per noi stessi, per i nostri cari, per la Chiesa e il mondo intero. Spesso lo soffochiamo, temendo che sia irrealizzabile. Certo, se contiamo sulle nostre forze o sulle capacità degli uomini, non c'è molto da aspettarsi. Ma se, come Simeone, ci facciamo guidare dalla parola del Signore, se alziamo lo sguardo, implorando l'aiuto dall'alto, allora anche in noi può nascere una speranza, che misteriosamente cresce e si rafforza con il passare del tempo. Invochiamo dunque lo Spirito Santo con la preghiera che la Chiesa propone per il cammino sinodale.
- T:** **Siamo davanti a te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel tuo nome. Con te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori. Insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine. Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni. Fa' che troviamo in te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto. Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. Amen.**
- G:** Riprendiamo la lettura del brano di Luca.
- 1L:** Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione - e anche a te una spada trafiggerà l'anima -, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori» (Lc 2,33-35).
- G:** La speranza di Simeone non è ingenua. Egli sa che il Messia tanto atteso incontrerà ostilità e rifiuto da parte di molti. La sua passione d'amore sarà dolorosamente condivisa da sua madre, ai piedi della croce. Del resto, nessuno potrà rimanere indifferente di fronte a lui. L'accoglienza o il rifiuto che ciascuno vivrà nei confronti del dono di Dio farà la verità del proprio cuore. Preghiamo...
- T:** **Per intercessione di Maria, converti il nostro cuore.**
- L:** L'ascolto della tua Parola illumini, Signore, le nostre menti e purifichi i nostri cuori da tutto ciò che ci separa da te, ci rinchioda in noi stessi e ci allontana dagli altri.
- T:** **Per intercessione di Maria, converti il nostro cuore.**
- L:** Apri i nostri occhi, perché riconosciamo il bene che fai fiorire nella nostra comunità e nella nostra vita di tutti i giorni.
- T:** **Per intercessione di Maria, converti il nostro cuore.**
- L:** Liberaci da ogni sterile lamentela. Donaci di camminare sulle vie della comunione, insieme con tutti i fratelli e le sorelle che ci metti accanto. Rendici partecipi delle gioie e delle sofferenze gli uni degli altri, attenti alla voce e al bisogno dei più piccoli ed emarginati.
- T:** **Per intercessione di Maria, converti il nostro cuore.**
- G:** Continuiamo la lettura dell'ultima parte del racconto di Luca.
- 2L:** C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuele, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme (Lc 2,36-38).
- G:** Sono tre le parole chiave che accompagnano il cammino sinodale: comunione, partecipazione, missione. La profetessa Anna incarna bene quest'ultimo aspetto: ella infatti si mette subito a parlare del bambino a tutti coloro che attendono, come lei, un futuro di pace e di giustizia. Non ha timore nel condividere la sua gioia e la sua speranza, benché quel bimbo sia ancora così piccolo e fragile da poter intravedere solo da lontano il compimento della salvezza promessa da Dio. Ora vi propongo un passo concreto, per partecipare anche noi, nel nostro piccolo, al cammino sinodale che la Chiesa universale va compiendo. Ognuno liberamente condivida un desiderio di bene che ha nel cuore.

Momento di condivisione

G: Preghiamo.

T: **Accogli, Signore, tutti i nostri desideri di bene. Il tuo Spirito ci renda collaboratori della tua grazia in mezzo agli uomini. Ti preghiamo per il Papa, i vescovi, i sacerdoti, gli operatori pastorali chiamati ad animare il cammino della Chiesa. Accompagnali con la tua forza e la tua sapienza e dona a noi di sostenerli con la nostra preghiera. Per Cristo, nostro Signore. Amen.**